

# IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DEI TERRITORI

## LA REGIONE SICILIA

ANNO 2024

### Nota per la stampa

L'Istat diffonde la seconda edizione del report BesT della Sicilia, che delinea i profili di benessere equo e sostenibile della regione - e delle rispettive province - a partire dalla lettura integrata degli indicatori del [Bes dei territori](#) (edizione 2024)<sup>1</sup>. Le misure statistiche di dettaglio provinciale utilizzate sono coerenti e armonizzate con quelle del [Rapporto Bes](#) e in alcuni casi ampliate per tener conto di ulteriori aspetti utili per le politiche territoriali<sup>2</sup>.

Il report analizza la regione e le sue province evidenziando i divari rispetto all'Italia, i punti di forza e di debolezza, oltre alle evoluzioni recenti. Inoltre, tre focus tematici approfondiscono il quadro nei domini Benessere economico, Paesaggio e patrimonio culturale, Innovazione, ricerca e creatività con nuove misurazioni e analisi sulle condizioni economiche degli individui, sulla dotazione e fruizione di musei e biblioteche, sull'offerta di servizi comunali online per le famiglie.

Quest'anno ai 20 report regionali si aggiunge anche un 21-esimo report, già pubblicato, che approfondisce e confronta i [profili di benessere delle 14 città metropolitane](#).

I report BesT 2024, con i dati, i metadati e gli strumenti di esplorazione e visualizzazione interattiva degli indicatori BesT sono disponibili sul sito web dell'Istat, alla pagina [Il Bes dei Territori](#).

### Sintesi dei principali risultati

#### Il quadro d'insieme

La Sicilia presenta livelli di benessere modesti rispetto al complesso delle province italiane valutate sugli 11 domini del Bes dei territori. Infatti, considerando le distribuzioni di 64 indicatori provinciali raggruppate in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta), nell'ultimo anno disponibile<sup>3</sup> il 61,8 per cento delle misure colloca le province dell'isola nelle classi di benessere bassa e medio-bassa, mentre il 22,3 per cento le colloca nelle classi alta e medio-alta. Gli stessi valori calcolati su tutte le province italiane sono rispettivamente del 35,6 per cento e del 41,8 per cento. Nel confronto con le altre regioni del Mezzogiorno, la Sicilia mostra un profilo simile alla Calabria (con il 63,1 per cento di misure provinciali nelle classi bassa e medio-bassa e il 21,3 nelle classi alta e medio-alta) ma peggiore della Sardegna e dell'Abruzzo, che sono le meno svantaggiate.

A livello provinciale, in una situazione nel complesso omogenea, si differenziano la Città metropolitana di **Palermo** e la provincia di **Enna**, con una quota maggiore di posizionamenti nelle due classi di benessere più elevate (rispettivamente 28,1 e 26,6 per cento) e una quota inferiore di posizionamenti nelle due classi più basse (57,8 per cento per entrambe). **Enna**, in particolare, registra una frequenza di indicatori in classe alta (18,8 per cento) doppia rispetto alla media regionale e maggiore sia del valore Italia che di ripartizione. Risultano invece più sfavorite le province di **Agrigento**, dove la quota di posizionamenti nelle due classi di coda è massima (65,6 per cento), **Catania** e **Siracusa** che hanno invece le minori frequenze di posizionamenti nelle due classi più elevate (17,2 e 18,8).

<sup>1</sup> Gli indicatori sono aggiornati all'ultimo anno di riferimento reso disponibile dalle fonti alla data del 20 giugno 2024.

<sup>2</sup> Per gli approfondimenti si veda la nota metodologica del report e la pagina dedicata al Bes dei territori <https://www.istat.it/statistiche-per-temi/focus/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-bes/il-bes-dei-territori/>

<sup>3</sup> L'ultimo anno disponibile è il 2024 per un indicatore, il 2023 per 18 indicatori, il 2022 per 35 indicatori, il 2021 per 9 indicatori e il 2020 per un indicatore.

Considerando gli 11 domini del Benessere dei territori<sup>4</sup>, i domini relativi a **Sicurezza e Politica e istituzioni** rappresentano gli ambiti nei quali la regione e le rispettive province detengono i vantaggi più evidenti, con quote pari rispettivamente al 64,8 per cento e al 40,7 per cento di posizionamenti nelle classi alta e medio-alta e al 16,7 e 25,9 per cento in quelle bassa e medio-bassa. Nel 2022 in Sicilia le **denunce di furto in abitazione** sono 128,2 ogni 100 mila abitanti, quasi la metà rispetto al dato italiano, le **denunce di borseggio**, 54,3 per 100 mila abitanti, circa un quarto di quelle nazionali e le **denunce di rapina**, 29,8 per 100 mila, circa due terzi della media-Italia. In quasi tutte le province dell'isola i reati predatori sono meno frequenti rispetto ai corrispettivi nazionali, mentre la provincia di **Enna** si distingue per l'assenza di omicidi volontari. Nel 2023 in Sicilia anche la quota di **amministratori comunali donna** (37,2 per cento) e la quota di **amministratori comunali con meno di 40 anni** (28,7 per cento) sono superiori alla media Italia (rispettivamente 33,4 e 24,0 per cento), con valori massimi rispettivamente nella provincia di **Enna** per le donne (40,3) e in quella di **Agrigento** per i giovani (33,6).

Tutti gli altri domini segnalano svantaggi netti e diffusi delle province siciliane.

Tutti gli indicatori del dominio **Benessere economico** ricadono nelle due classi di coda, con la provincia di **Agrigento** che registra i risultati peggiori per gli indicatori relativi ai **redditi pensionistici** (15.700 euro l'importo medio annuo pro-capite e 16,2 per cento la quota di pensionati con reddito di basso importo, a fronte di valori medi nazionali rispettivamente di 20.300 euro e 9,2 per cento nel 2022). La provincia di **Siracusa** riporta l'incidenza più elevata del **tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie** (1,5 per cento, 0,6 la media-Italia nel 2023).

Nel dominio **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita** solo l'1,9 per cento degli indicatori ricade nella classe alta e medio-alta, a fronte del 79,6 per cento di posizionamenti nelle classi bassa e medio-bassa. Nel 2023 in Sicilia il **tasso di occupazione delle persone tra i 20 e i 64 anni** si attesta al 48,7 per cento, ovvero 17,6 punti percentuali inferiore alla media-Italia, e il **tasso di mancata partecipazione al lavoro** è al 32,6 per cento, oltre il doppio di quello nazionale. La provincia di **Caltanissetta** registra i valori peggiori per l'occupazione (41,2 per cento) e la mancata partecipazione al lavoro (41,5 per cento), **Ragusa** i migliori (rispettivamente 60,5 e 20,0 per cento).

## Approfondimenti

### Le condizioni economiche degli individui

La distribuzione del reddito disponibile equivalente (basata sul sistema integrato dei registri) segnala per la Sicilia livelli di reddito decisamente inferiori a quelli nazionali: il 50 per cento degli individui residenti in famiglia dispone al più di 12.600 euro annui, a fronte di un valore di 17.500 euro per l'Italia e di 13.600 euro per il Mezzogiorno.

La **Città metropolitana di Messina** ha il valore più elevato (14.000 euro annui) e la maggiore disuguaglianza tra individui: il 10 per cento più ricco della popolazione dispone di almeno 28.400 euro, mentre il più povero al più di 4.800 euro. La città metropolitana di **Palermo** ha una situazione simile in termini di dispersione ma un livello mediano di reddito di 12.500 euro. La provincia di **Agrigento** ha il reddito disponibile equivalente più basso della regione (11.600 euro).

### Musei e biblioteche

La Sicilia si distingue per il suo ricco patrimonio storico e culturale, con 211 **musei, parchi archeologici e complessi monumentali**, pari al 4,8 per cento delle 4.416 strutture presenti in Italia. Nel 2022 le strutture siciliane hanno accolto oltre 5,5 milioni di visitatori, corrispondenti al 5,2 per cento del totale nazionale. La **Valle dei Templi**, il **Teatro Greco Romano di Taormina**, il **Complesso Monumentale di Palazzo Reale** con la **Cappella Palatina**, il **Parco Archeologico di Segesta**, il **Chiostro di Santa Maria la Nuova** e la **Villa Romana di Piazza Armerina** richiamano il 52,9 per cento dei visitatori, con una quota di stranieri del 44,2 per cento.

<sup>4</sup> Nel Bes dei territori non è misurato, al momento, il dominio Benessere soggettivo.

La rete di 419 **biblioteche pubbliche e private** della Sicilia, che nel 2022 rappresentano il 5,2 per cento del totale nazionale, è capillarmente distribuita nel 73,7 per cento dei comuni siciliani. Tuttavia, il rapporto tra il numero di biblioteche e la popolazione, che si ferma a 0,9 biblioteche ogni 10.000 abitanti, evidenzia una carenza di strutture.

### **I servizi comunali online per le famiglie**

Nel 2022 il 37,5 per cento dei Comuni siciliani gestisce interamente online l'iter per l'accesso al almeno un servizio per le famiglie, con un divario di 16,1 punti percentuali rispetto all'Italia (53,6 per cento). Anche il numero di servizi è inferiore alla media nazionale: solo il 30,8 per cento dei Comuni dell'isola offre da uno a tre servizi interamente online (-7,4 punti percentuali rispetto alla media-Italia). Le tipologie di servizi online più frequenti in Sicilia sono: i certificati anagrafici (15,7 per cento in Sicilia, 24,6 per cento in Italia), la tassa sui rifiuti solidi urbani (13,9, 14,4) e l'imposta comunale sugli immobili (12,4 e 16,3).

### **Per informazioni tecniche e metodologiche**

Stefania Taralli, Giulia De Candia [best@istat.it](mailto:best@istat.it)